

punctum

Quinto Quarto

TIM DAVIS

Libro pubblicato in occasione
del Festival di Fotografia di Roma
XII edizione

This book has been published in occasion
of the Festival di Fotografia di Roma
XII edizione

punctum

edizioni Punctum 2013
www.punctumpress.com

ISBN 978-88-95410-20-3

©2013, Punctum

© Tim Davis

stampe XXX

progetto grafico: Kittesencula.com

traduzioni XXX

TIM DAVIS
QUINTO QUARTO

5/4

QUINTO QUARTO

Tim Davis

On the very first day I ever spent photographing in Rome — a white-hot September in 2007 — my assistant took me to Testaccio to show me the old slaughterhouse. It was largely abandoned, peopled by squatters and grinning dogs, and starting to succumb to gentrification, but it wasn't hard to imagine the viscera flowing through the gutters and the wailing and lowing of livestock. This assistant, a clever musician and chef, told me how Roman cuisine is described as "Quinto Quarto," named for the food made by stockyard workers who took the unwanted parts of the animals home to their families. As a starry-eyed American living in a European capital for the first time I was touched by the humility of this description, reminding me that this was a city with working people stumbling through its glamorous historical strata. I was also struck by how relevant "Quinto Quarto" felt to my photographic practice, which has always been driven by a strong desire to look through accepted cultural iconographies and to see what I'm not supposed to see. In the back of my mind, I took Quinto Quarto as a mode of picture making during my year at the American Academy, producing work that went into *The New Antiquity* (Damiani, 2009).

While I was making this project (large-format photographs of perceptual shifts in time, mostly made in the modern suburbs of Rome), I found myself beginning to notice other things that didn't warrant the standard "good photograph" treatment. I started to make digital photographs of graffiti swastikas and penises, struck by how

*Il primissimo giorno che ho trascorso a fotografare Roma (era il caldo settembre del 2007), il mio assistente mi portò al Testaccio per mostrarmi il vecchio mattatoio. La zona era quasi completamente abbandonata, abitata da barboni e da cani affamati, e stava iniziando a soccombere alla gentrificazione, ma non era difficile immaginarsi le viscere che scorrevano giù per i canali di scolo e i lamenti e i muggiti delle bestie. L'assistente, che era un astuto musicista oltre che uno chef, mi raccontò come la cucina romana sia definita "Quinto Quarto", nome che deriva dal cibo che gli operai del macello portavano a casa, interamente composto da elementi di scarto dell'animale. Da ingenuo americano in visita per la prima volta in una capitale europea fui molto colpito dall'umiltà di questa descrizione, che mi ricordava come questa fosse una città di gente che lavorava, e che si trascinava tra gli affascinanti strati di reperti storici. Rimasi inoltre affascinato da quanto il concetto di "Quinto Quarto" fosse importante per il mio mestiere di fotografo, che è sempre stato mosso dal mio forte desiderio di guardare attraverso l'iconografia culturale corrente e di vedere ciò che in teoria non dovrei vedere. Nel mio subconscio, presi Quinto Quarto come modello delle foto che avrei prodotto durante il mio anno all'American Academy, e che sarebbero poi confluite in *The New Antiquity* (Damiani, 2009).*

Proprio mentre ero impegnato in questo progetto (fotografie di grande formato di piccoli cambiamenti temporali, quasi tutte scattate nella periferia nuova di Roma), mi resi conto che stavo cominciando a notare altre cose, che non erano

such a polite, genteel city could be so slathered in primitive missives. I was just collecting these things in the way digital cameras are built for, and it was liberating to be attend to information in the culture where there was no real photograph to be made. I didn't know what I was doing with these images, so I put them in the old shoebox and waited.

When invited to return to Rome to make a project for FOTOGRAFIA, I remembered those archives and saw the commission as a new home for them. Adding to the mix “The Photography Liberation Front, “ an ongoing project of stolen “No Photography” signs from museums, and dreaming up two new mini-projects, I called the whole enterprise “Quinto Quarto,” imagining a five-part exhibition describing flavors of this lovely city well beyond its juiciest and most palatable cuts. The swastikas have become a video, called “1001 Swastikas,” where the graffiti flash by on the screen for only 1/5 of a second, turning this gesture of rebellion and hatred into an elusive flashing color wheel.

The penises are printed on newsprint and wheat pasted to the wall in “New Modern Cave Paintings.” Scholars, it turns out, are divided on the essential nature of Neolithic cave paintings. Apparently the great masterpieces we study amount to only 10% of the extant images, another 10% are of vaginas, and 80% are of penises. Half of scholars believe the painters were practitioners of a devout fertility cult, and half think the paintings were made by horny kids sneaking into the dark. Based on the drawings I've photographed in Rome, both are clearly correct.

With law, politics, and sex addressed in the previous projects, “La La Traviata” takes on the problem of foreigners in Italy. This video, of non-Italian prostitutes singing a song in their native languages, was made at the edges of town, where these women and men stand by the side of the road. The experience was bizarre for all involved, but mostly for the prostitutes, who were

comprese nelle procedure standard di "buona fotografia". Iniziai a scattare fotografie digitali di piccole svastiche e peni disegnati sui muri, colpito da come una città così educata e gentile potesse essere ricoperta di simboli così primitivi. Stavo semplicemente collezionando quelle cose, utilizzando la macchinetta digitale per lo scopo per cui era stata costruita, ed era così liberatorio occuparmi di quegli aspetti di una cultura che non si prestavano a essere rappresentati da una fotografia vera. Non sapevo davvero cosa farmene di queste immagini, quindi le misi in un angolino e aspettai.

Quando fui invitato nuovamente a Roma per creare un progetto per FOTOGRAFIA, mi ricordai di quegli archivi e ritenni che la commissione potesse essere la casa che stavano cercando. Aggiungendo all'equazione “The Photography Liberation Front”, un progetto ancora in corso che consisteva in insegne con la dicitura “No Photography” rubate ai musei, e avendo in testa almeno altri due miniprogetti, chiamai tutto questo calderone con il nome di “Quinto Quarto”, immaginandolo come una mostra in cinque parti che descrivesse i sapori e gli odori di questa meravigliosa città ignorandone però i tagli più ricchi e gustosi. Le svastiche erano diventate un video, chiamato appunto “1001 Swastikas”, dove i graffiti apparivano su schermo per solo 1/5 di secondo, trasformando così quel gesto di ribellione e odio in un'elusiva ruota di colori.

I peni furono stampati su carta da giornale e incollati al muro con la farina in “New Modern Cave Paintings”. Saltò fuori che gli studiosi sono piuttosto divisi rispetto alla natura essenziale dei dipinti rupestri neolitici: pare che i grandi capolavori che tutti conosciamo rappresentino solo il 10% delle immagini esistenti, mentre un restante 10% è composto da vagine e il rimanente 80% da peni. Metà degli studiosi ritiene che chi ha vergato tali dipinti praticasse il culto della fertilità e l'altra metà pensa che si tratti invece di ragazzini che facevano scherzi al buio. Basandomi sui disegni che ho fotografato a Roma, posso dire che secondo me hanno ragione entrambi.

asked to access an emotional place that only music can address. I think of the piece as a version of Verdi's La Traviata, made as far from the opera stage as it possible to get.

The final section of *Quinto Quarto* was meant to talk about religion. Olympic badminton players were hired to play a game inside a church. The Olympians were very compliant; the churches were not. Perhaps I was being punished spiritually for stealing all those signs. In reaction, I made “L'archivio segreto,” a series of photographs made on long walks in Rome, printed upside down, and shown on a mirrored shelf against the wall of the museum, to keep the content mostly secret.

Quinto Quarto is a new paradigm for me as an artist: a series of pieces rather than a BODY OF WORK, that has allowed me to play and provoke in ways I haven't always been able to as a photographer. I am grateful for the opportunity.

Dato che i progetti visti finora si occupavano già di legge, politica e sesso, “La La Traviata” porta l'attenzione sul problema dell'immigrazione in Italia. Questo video, che ritrae prostitute non italiane che cantano canzoni nelle loro lingue native, fu ripreso in periferia, dove queste donne e questi uomini se ne stanno in piedi ai lati delle strade. Fu un'esperienza strana per tutti, ma soprattutto per le prostitute, a cui fu richiesto di accedere a un lato emozionale a cui solo la musica può arrivare. Io ritengo che questa sia una versione de La Traviata di Verdi, creata nel posto forse più distante dal palco.

*L'ultima sezione di *Quinto Quarto* doveva parlare di religione. Assumemmo dei giocatori olimpici di badminton perché giocassero una partita dentro a una chiesa. I giocatori furono molto accondiscendenti; la chiesa no. Forse si trattava di una punizione spirituale perché avevo rubato tutte quelle insegne. Per dispetto, produssi allora “L'archivio segreto”, una serie di foto scattate durante le mie lunghe passeggiate a Roma, stampate a testa in giù e appese a uno scaffale con specchi contro il muro del museo, in modo che il loro contenuto fosse segreto.*

Quinto Quarto è il mio nuovo paradigma come artista: si tratta più di una serie di pezzi che di UN'OPERA UNICA, e mi ha permesso di giocare e provocare come non avevo mai saputo fare da fotografo. Sono grato per questa opportunità.

LA LA TRAVIATA

Un elefant se legăna
Un elefant
Se legăna,
Pe o pânză de păianjen,
Și fiindcă ea
Nu se rupea,
Au mai chemat un elefant.
Doi elefanți
Se legănau
Pe o pânză de păianjen,
Și fiindcă ea
Nu se rupea,
Au mai chemat un elefant.
Trei elefanți
Se legănau
Pe o pânză de păianjen,
Și fiindcă ea
Nu se rupea,
Au mai chemat un elefant.
Patru (cinci, șase, șapte, opt, nouă) elefanți
...
Zece elefanți
Se legănau
Pe o pânză de păianjen,
Și fiindcă ea
Era prea grea,
Au cazut toți elefanții!
Buf!



Argentina

Oid, mortales el grito sagrado
libertad, libertad, libertad

Oid el ruido de rotas cadenas,
que responde a la noble igualdad.
Ya su trono dignísimo abrieron,
Ya su trono dignísimo abrieron,
las Provincias Unidas del sur,
las Provincias Unidas del sur,
y los libres del mundo responden
al gran Pueblo Argentino, Salud
al gran Pueblo Argentino, Salud !

Y los libres del mundo responden:
Al gran Pueblo Argentino, Salud !

Second Part

Sean eternos los laureles
que supimos conseguir,
que supimos conseguir !
Coronados de gloria vivamos
Oh, oh, juremos con gloria morir
Oh, juremos con gloria morir,
Oh, juremos con gloria morir !!



Wokpa otemwen normense
Eghe nu mumwen edagbomwen
Ejesu...
Eghewe ma wi
Wienu tiebe egbae ogli lemie
Eghewe o o oba nobanor
Obano tien o bor nokele
Weinomiese e baba
Wienomiese e baba no eda
Gbon mwen



Jesuscristo, Jesuscristo, Jesuscristo

Yo estoy aqui!

Jesuscristo, Jesuscristo, Jesuscristo

Yo estoy aqui!

Jesuscristo, Jesuscristo, Jesuscristo

Yo estoy aqui!

miro al cielo y veo

una nube blanca que esta pasando

miro a la tierra

y veo una multitud que esta caminando

como esa nube blanca

esa gente no sabe a donde va

quien

les podra decir el camino cierto

es nuestro Señor!

Jesuscristo, Jesuscristo, Jesuscristo

Yo estoy aqui! Jesuscristo, Jesuscristo, Jesuscristo

Yo estoy aqui!



Ouviram do Ipiranga as margens plácidas
De um povo heroico o brado retumbante,
E o sol da Liberdade, em raios fúlgidos,
Brilhou no céu da Pátria nesse instante.
Se o penhor dessa igualdade
Conseguimos conquistar com braço forte,
Em teu seio, ó Liberdade,
Desafia o nosso peito a própria morte!

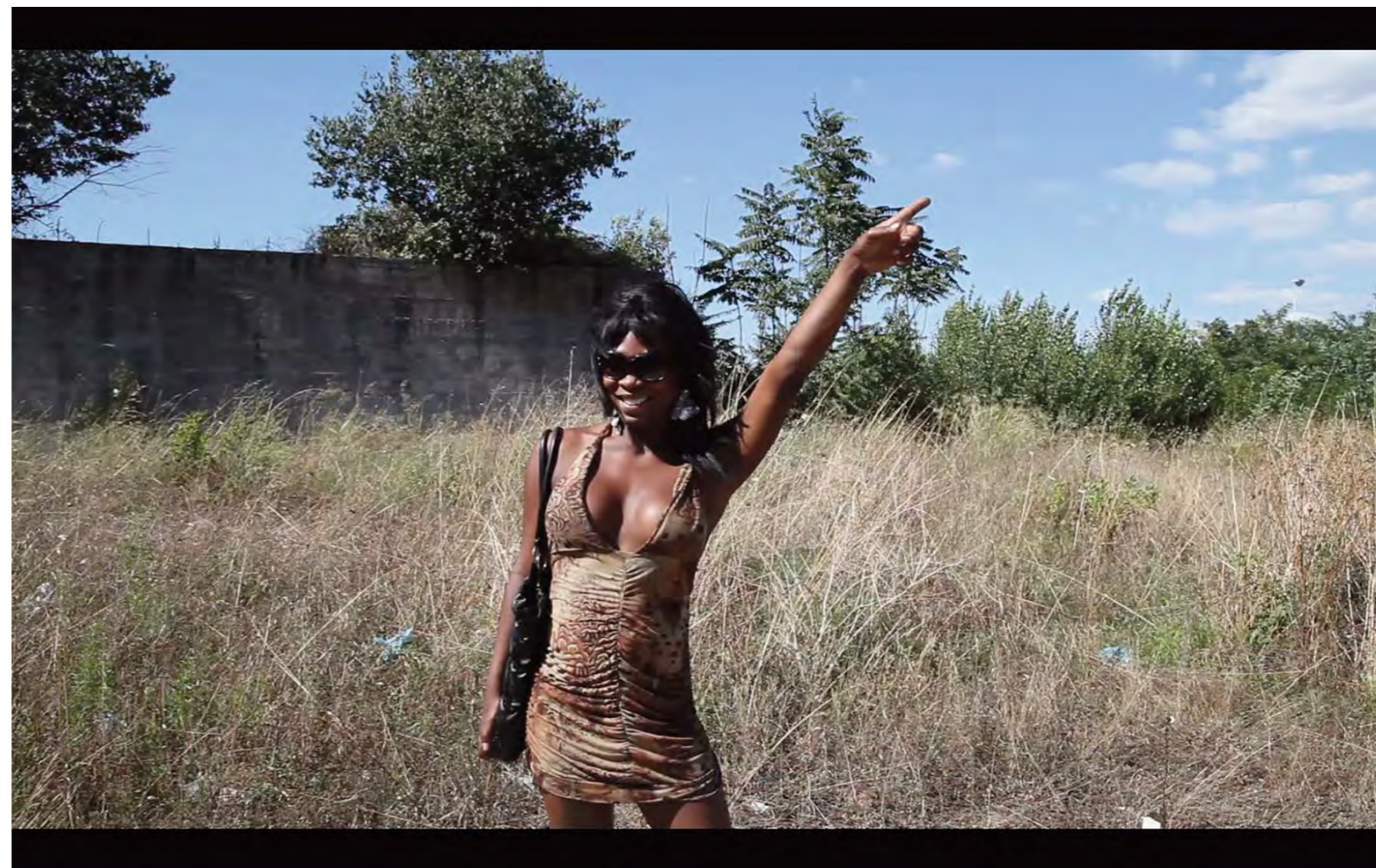
Ó Pátria amada,
Idolatrada,
Salve! Salve!

Brasil, um sonho intenso, um raio vívido,
De amor e de esperança à terra desce,
Se em teu formoso céu, risonho e límpido,
A imagem do Cruzeiro resplandece.
Gigante pela própria natureza,
És belo, és forte, impávido colosso,
E o teu futuro espelha essa grandeza.

Terra adorada
Entre outras mil
És tu, Brasil,

Ó Pátria amada!
Dos filhos deste solo
És mãe gentil,

Pátria amada,
Brasil!



Śpij, zamknij oczy śnij, śnij
Śpij, zamknij oczy śnij, śnij.

A ja będę twym aniołem,
Twą radością, smutkiem żalem.
Będę gwiazdą na twym niebie,
Będę zawsze obok Ciebie

Jak wytłumaczyć tobie mam,
Że jesteś wszystkim tym co mam.
Tym co jest dobre i co złe,
Uwierz tak bardzo...

Śpij, zamknij oczy śnij, śnij
Śpij, zamknij oczy śnij, śnij.

A ja będę twym aniołem,
Twą radością, smutkiem żalem.
Będę gwiazdą na twym niebie,
Będę zawsze obok ciebie

Jak wytłumaczyć tobie mam,
Że jesteś wszystkim tym co mam.
Tym co jest dobre i co złe,
Uwierz tak bardzo... Kocham Cię

A ja będę twym aniołem,
Twą radością, smutkiem żalem.
Będę gwiazdą na twym niebie,
Będę zawsze obok Ciebie

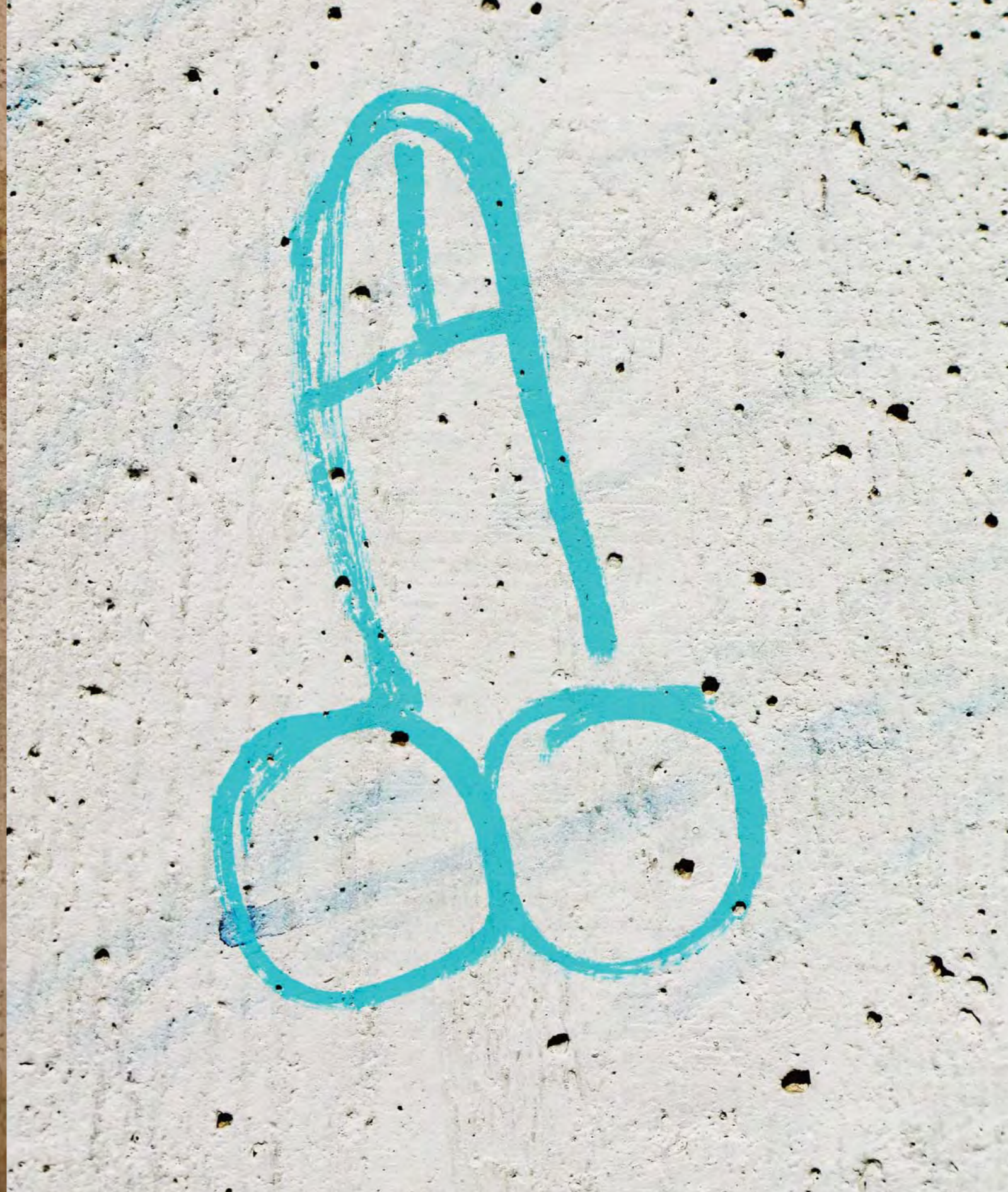


Deșteaptă-te, române, din somnul cel de moarte,
În care te-adânciră barbarii de tirani!
Acum ori niciodată croiește-ți altă soartă,
La care să se-nchine și cruzii tăi dușmani!
Acum ori niciodată să dăm dovezi în lume
Că-n aste mâni mai curge un sânge de roman,
Și că-n a noastre piepturi păstrăm cu fală-un nume
Triumfător în lupte, un nume de Traian!
Priviți, mărețe umbre, Mihai, Ștefan, Corvine,
Româna națiune, ai voștri strănepoți,
Cu brațele armate, cu focul vostru-n vine,
"Viață-n libertate ori moarte!" strigă toți.
Preoți, cu crucea-n frunte! căci oastea e creștină,
Deviza-i libertate și scopul ei preasfânt,
Murim mai bine-n luptă, cu glorie deplină,
Decât să fim sclavi iarăși în vechiul nost' pământ!

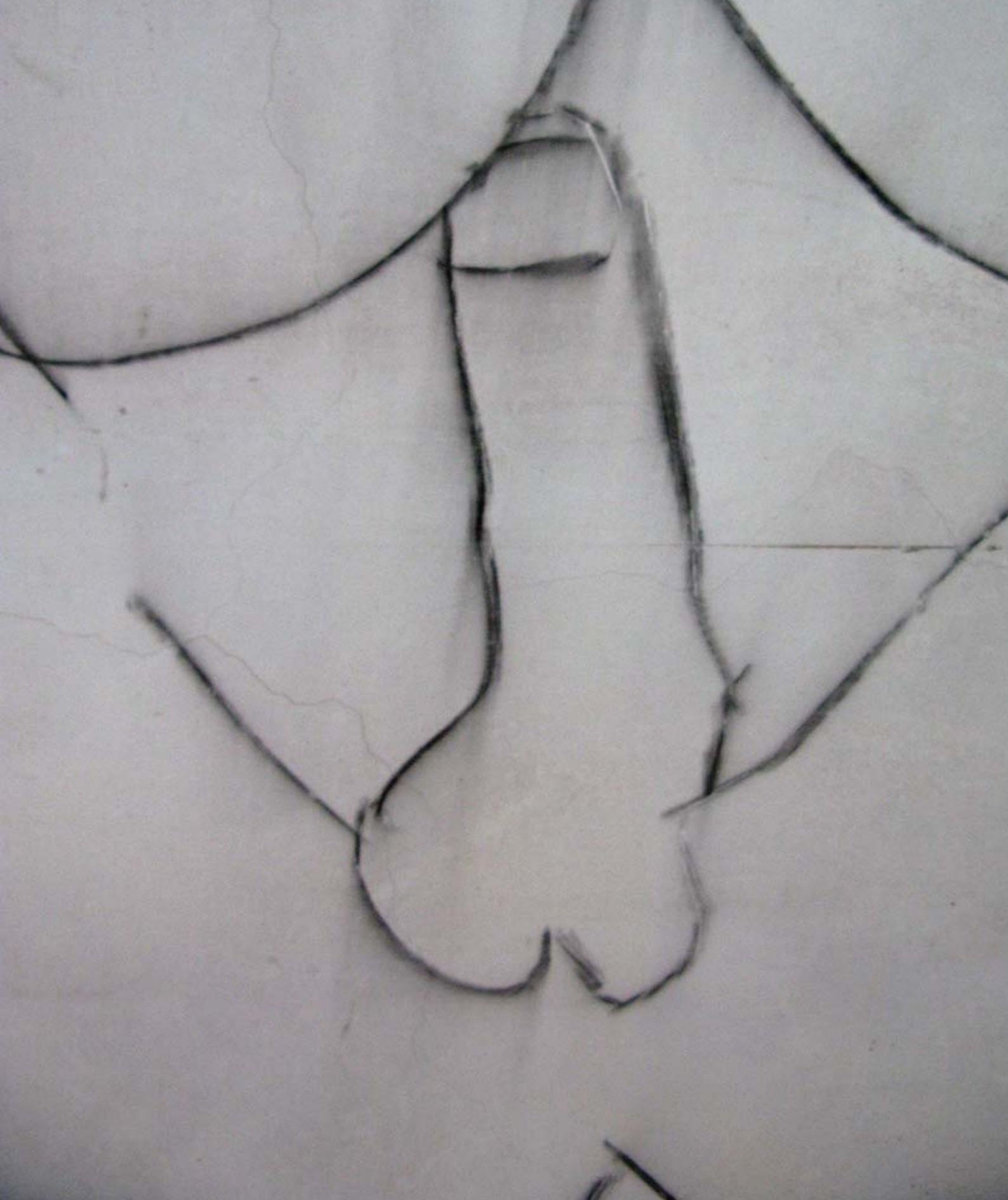


**NEW MODERN
CAVE PAINTINGS**















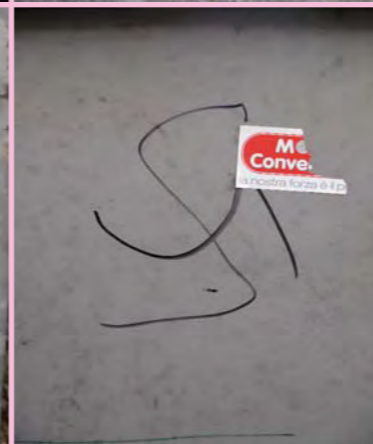
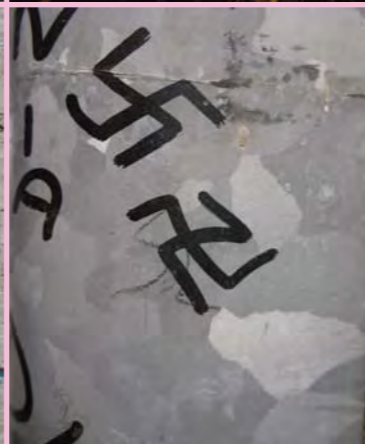
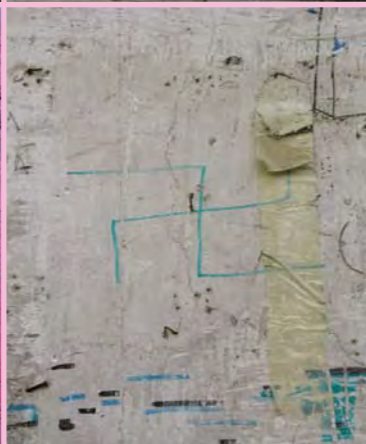
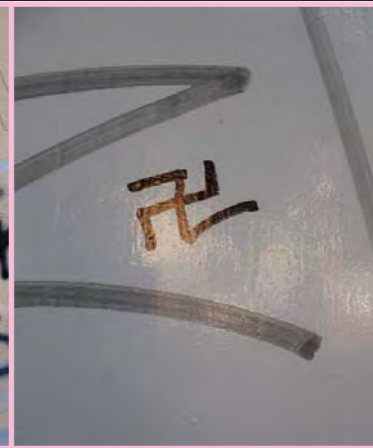


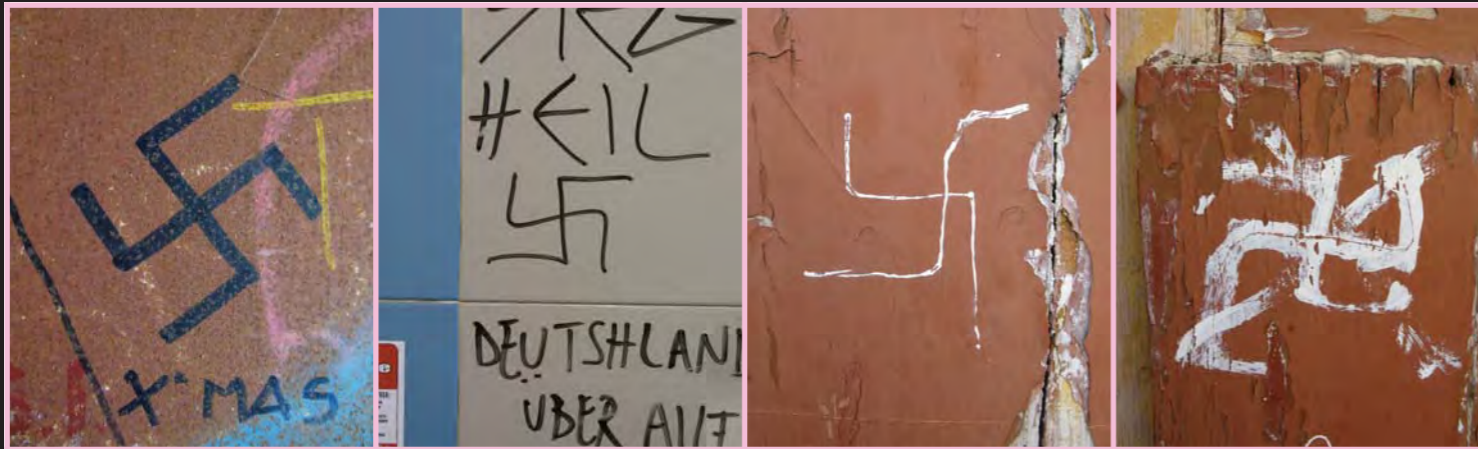






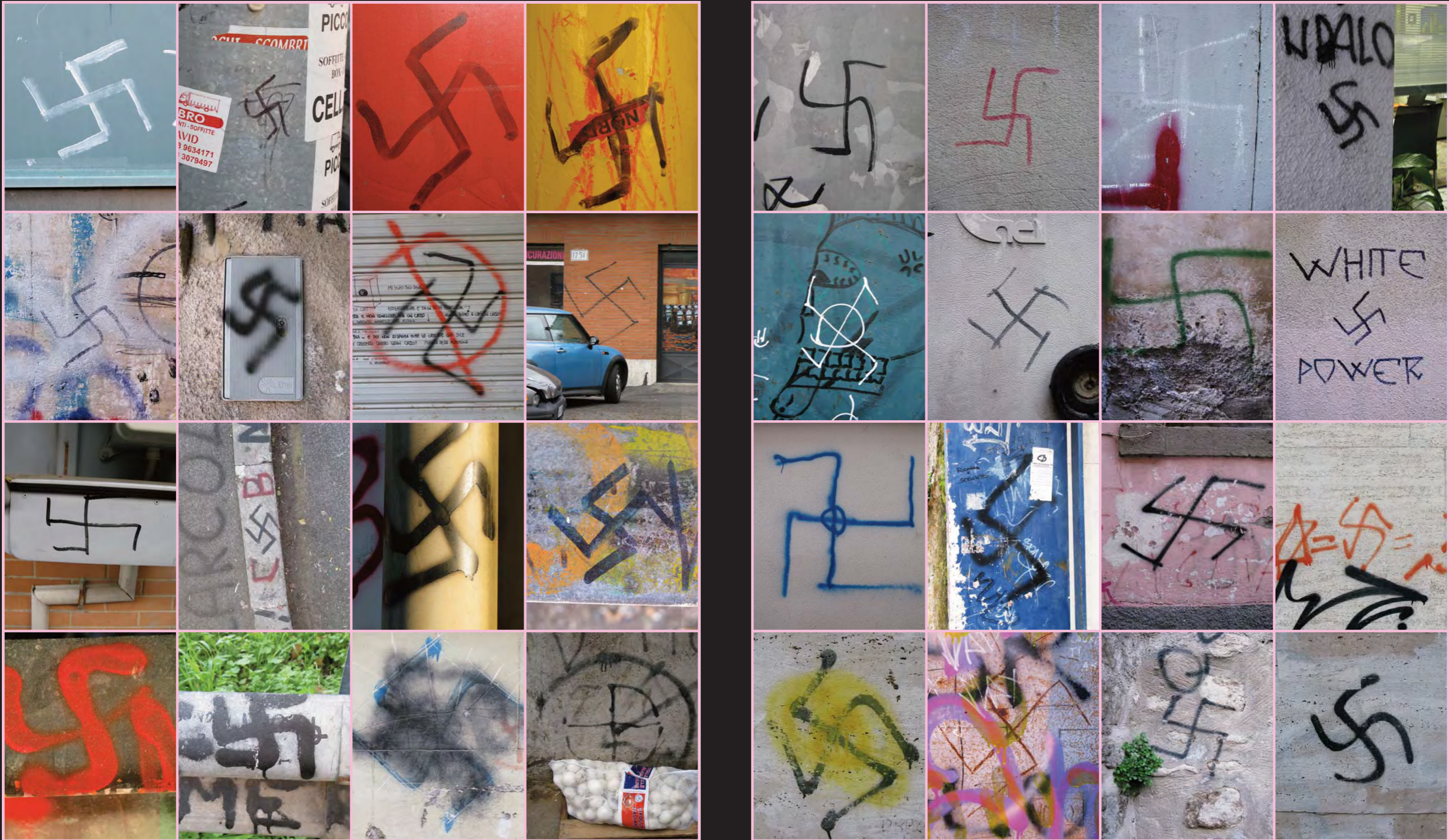
1001 SWASTIKAS

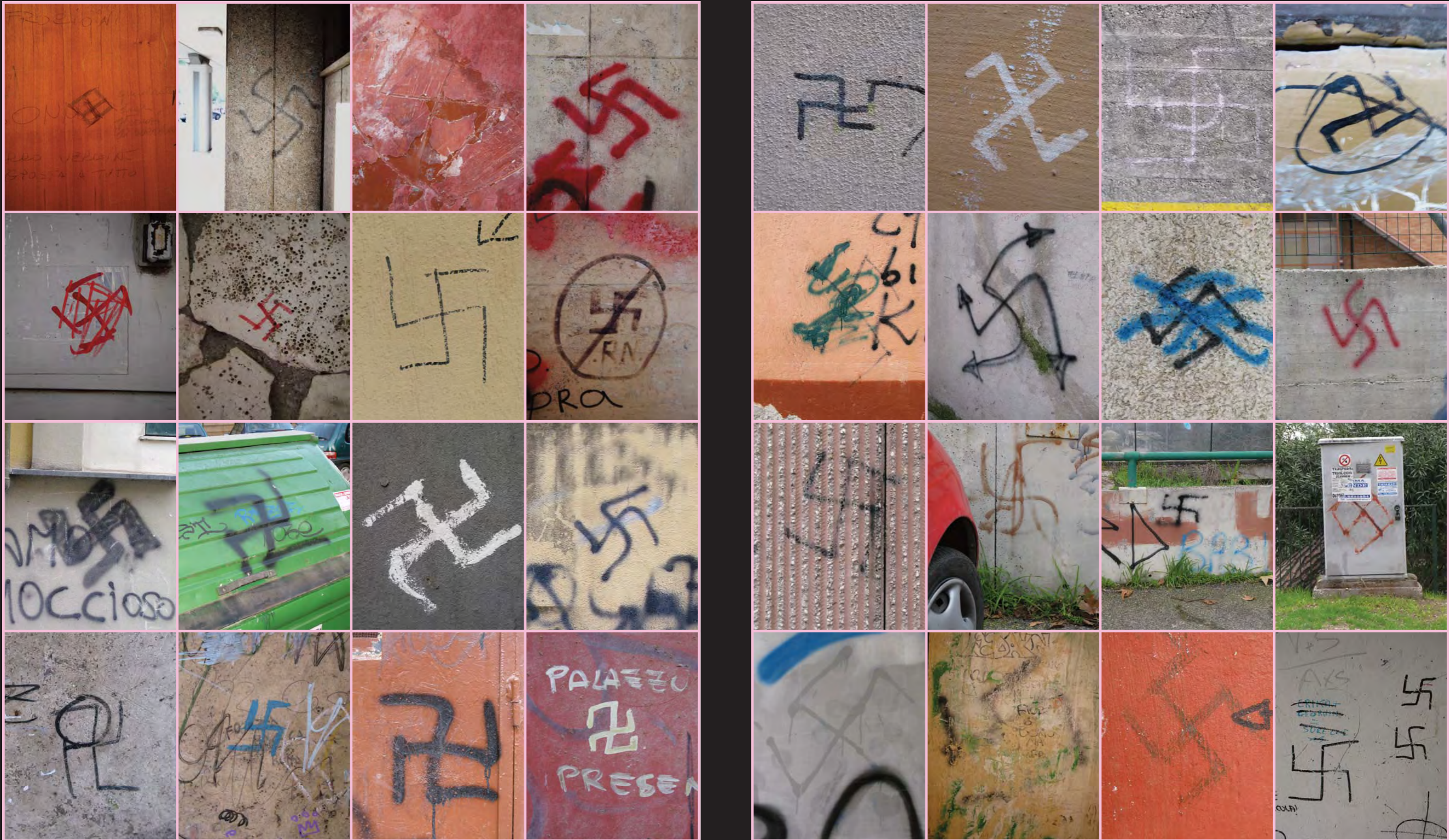














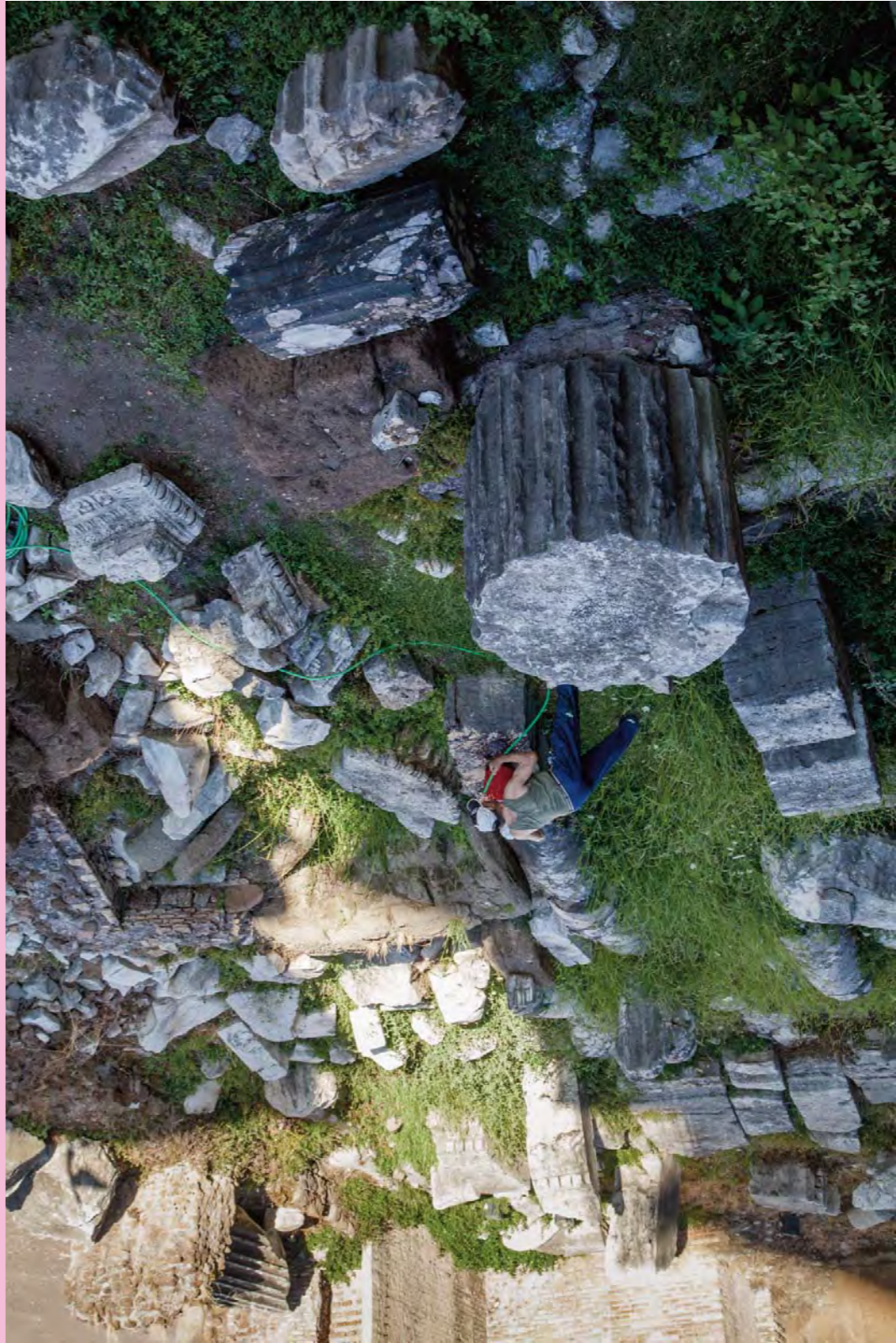
L'ARCHIVIO SEGRETO















**THE PHOTOGRAPHY
LIBERATION FRONT**

NO
FOTO

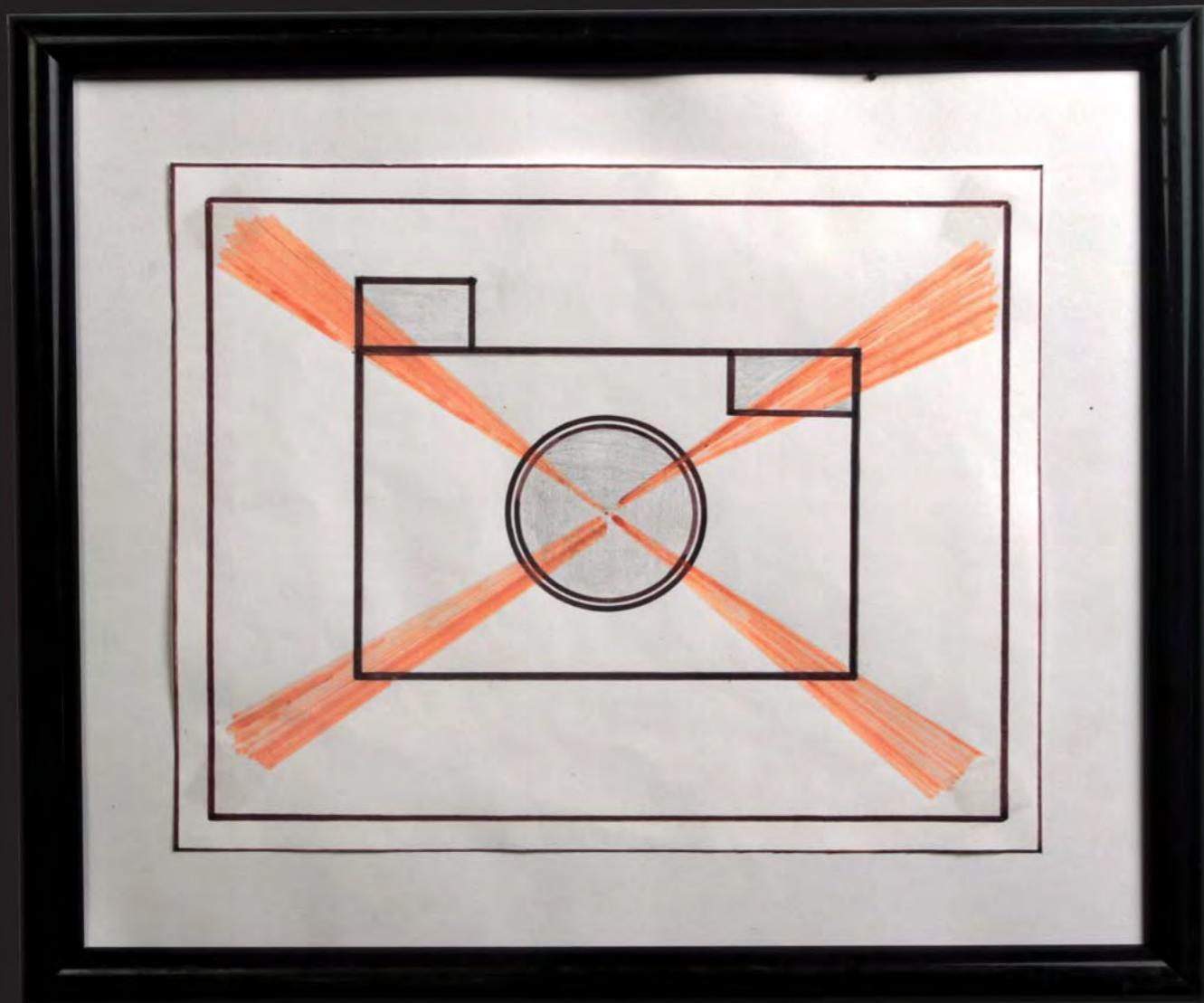
VIETATO
FOTOGRAFARE
E
FILMARE
—
CAMERA OR
VIDEO IS NOT
ALLOWED

PAS DE PHOTOS
NO FOTO
KEIN PHOTO
NO PHOTO



NO FILM
NO FOTO

NO
FOTOGRAFIA



**NON E' PERMESSO FOTOGRAFARE
O FILMARE IL CROCIFISSO**



CAMERA OR VIDEO IS NOT ALLOWED

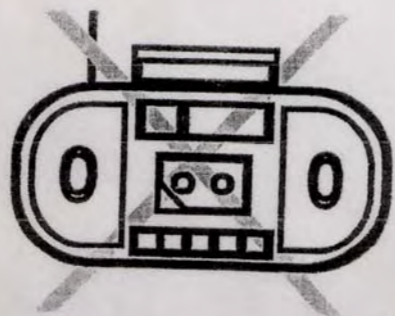
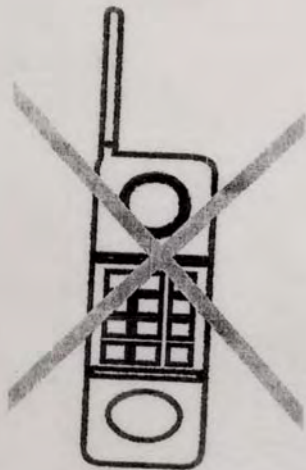
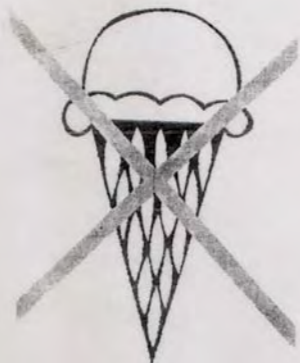


NO



**ABSOLUTELY
NO
PHOTOGRAPHY
ALLOWED**





**E' VIETATO L'USO DI
MACCHINE FOTOGRAFICHE
E VIDEOCAMERE**

GRAZIE



**THE USE OF CAMERAS
AND VIDEOCAMERAS
IS NOT ALLOWED**

THANKS

